

# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI BERGAMO



PANORAMA DAL LIVRID (STELVIO) OVE SORGERA' IL NUOVO RIFUGIO

LE MONTAGNE SONO LE IMMENSE CATTEDRALI DELLA TERRA, COI LORO PORTALI DI ROCCIA, I LORO MUSAICI DI NUVOLE, I LORO CORI DI RUSCELLI, I LORO ALTARI DI NEVE, LE LORO VOLTE SCINTILLANTI DI STELLE.

RVSKIN

*Volete essere calzati elegantemente e con calzature di ottima durata?  
Rivolgetevi al*

Premiato Calzaturificio  
**ARTURO REDAELLI**

Via XX Settembre - BERGAMO - Telef. 6-88

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGLIO, — LOVERE Palazzo Tadini

**ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO**

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

**" BITTER CAMPARI "**

**L'APERITIVO**

**" CORDIAL CAMPARI "**

**LIQUOR**

\*\*\*

VERMOUTH TORINO }  
VERMOUTH BIANCO } **GANCIA**  
SFUMANTE ITALIANO }

\*\*\*

Rappresentante Depositario

**EDOARDO MILESI - Bergamo**

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

*Cordial*  
*Corno Stella*

LIQUORE PER DESSERT

— — — — —

FABBRICA LIQUORI  
**LUIGI GAFFURI**

**BERGAMO**

Via A. Previtali, N. 2 — Telefono N. 6-26

**Banca Piccolo Credito Bergamasco**

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SCIRILE L. 3.783.580

FONDO DI RISERVA L. 8.510.825.77

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1927 L. 117.509.034.93

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo  
Palazzo - Piazza S. Anna, in B. S. Caterina,  
8 - Ufficio Cambio Viale Roma, 14 ed Agenzie  
nei principali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,**

con servizio di cambio di valute estere

Speciali agevolazioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e  
Provincia di Bergamo.

**BANCA DEL MONTE DI PIETA**

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } TREVIOLIO - STEZZANO -  
COMUNNUOVO }

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse  
garanzie. — Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-  
gono versati in Beneficenza.

# PIAZZA BREMBANA

Centro villeggiatura ed escursioni

Albergo Alpino

Albergo Piazza Brem.

Albergo Posta

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

TELEFONO N. 12-40

# D. Felice Paganoni

già assistente alla Clinica di Monaco (Baviera)

Medico Chirurgo Specialista

Malattia degli Occhi



VISITA TUTTI I GIORNI

dalle 9 alle 11,30 — dalle 14 alle 16,30

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ

dalle 14 alle 16,30

DOMENICA dalle 9 alle 12

BERGAMO - Via del Mille N. 33

Telefono N. 14-80

# ALPINISTI ! !

:: :: Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato

# SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

# BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca

Borsa e Cambio

# Lamillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO :  
Materiale e Apparecchi " SIEMENS ,,  
Motori e Trasformatori CLERICI  
Apparecchi Radiotelefonici S. . T. .

Conduttori

PIRELLI

# Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

# Pietro Vanoli

BERGAMO

Via Venti Settembre Num. 41

Telefono N. 18-99

Industria e Commercio  
**ARTICOLI FOTOGRAFICI**

*Il più vasto assortimento in ma-  
teriale Sensibile delle più Rinnovate  
Case Estere e Nazionali.*

# Geraert

*I Rollfilms che dovete  
preferire e che assicurano  
i successi!  
Chiedeteli ovunque*



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI BERGAMO



### SETTIMANA ALPINA NELL' ORTLER - CEVEDALE

18-24 Agosto 1928

#### 18 Agosto 1928

Partenza ore 6 con le FF. SS. per Lecco e Tirano.

Colazione - In autocorriera a Bormio e P. Stelvio.

Cena e pernottamento a Sottostelvio.

#### 19 Agosto

Pel sentiero dei tre ghiacciai al Rifugio Bergl e salita al Rifugio Payer.

Cena e pernottamento.

#### 20 Agosto

Salita al P. Ortler (m. 3902) discesa al Rif. Payer, indi a Sulden.

#### 21 Agosto

Com. A. - Salita alla Capanna Città di Milano. - Cena e pernottamento.

Com. B. - Salita fac. alla Cima Vertana - Discesa a Sulden.

#### 22 Agosto

Com. A. - Salita alla Königspitze - Discesa alla Capanna Gianni Casati al P. Cevedale.

Com. B. - Salita al Rifugio Città di Milano e Rifugio Gianni Casati al Passo Cevedale. Cena e pernottamento.

#### 23 Agosto

Com. A. - Salita al Monte Cevedale (m. 3778). Discesa per Passo della Forcola al Rif. Cevedale a Peio.

Com. B. - Dalla Cap. G. Casati per il Passo della Forcola al Rifugio Cevedale, riunendosi ivi alla Com. A.

#### 24 Agosto

Da Peio a Bergamo pel P. Tonale - Edolo - Rovato.

Le comitive saranno accompagnate da guide patentate.

*Indispensabili per le ascensioni:* - Equipaggiamento d'alta montagna - occhiali, piccozza, guanti, ramponi ecc.

*Documenti* - Carta d'identità. Tesera del C.A.I.

*Direttore di Gita*

CONTE AVV. G. F. ALBANI

\*\*

*Le iscrizioni si ricevono presso la Sede.*

*Per quanti intendessero partecipare alla gita lasciando di effettuare le varie ascensioni, il percorso si presenta turisticamente interessantissimo, comodo e senza nessuna difficoltà.*

*Per ogni informazione rivolgerst al direttore di gita.*

in caduta od a livello costante od in salita) è sempre di *di-cesa*; i più voluminosi e più spessi a discesa più rapida, i più leggeri a discesa più lenta perciò destinati ad urtarsi vicendevolmente ed ingrandirsi per reciproca assimilazione. Durante questo moto alternato di discesa e salita essi incontrano sovente masse d'aria meno fredde e cariche di goccioline d'acqua liquida o semicongelata.

Tutta questa atmosfera è costantemente ed interrottamente solcata dalle scariche elettriche che hanno la facoltà di sciogliere istantaneamente enormi quantità di fiocchi di neve nella zona percorsa, formando continue, rapidissime e brevissime piogge di gocce d'acqua subito abban-

una quantità di nuclei che subito diventano ghiaccioli, ma qualche volta ha appena il tempo di appiattirsi che subito si ricongela in forma di lastre.

Si capisce come una goccia d'acqua di piccole dimensioni possa scendere intatta, mentre una massa d'acqua abbastanza voluminosa si rapidamente appiattita e parzialmente frastagliata dalla resistenza opposta dall'aria alla sua caduta, primo stadio della sua spezzatura in molte gocce più picciole; e come la rapidità con cui avviene tale appiattimento sia maggiore quanto più è grande la massa d'acqua, perciò più grosso il fiocco di neve dal liquefamento del quale essa



donate nella caduta in un'atmosfera rigidissima in modo che altrettanto rapido dello scioglimento e dell'evaporazione è anche il rigelo di esse (Fig. 18)

Molte però, prima di ricongelarsi, hanno avuto il tempo di essere imbevute da fiocchi di neve, che hanno potuto raggiungere, per l'improvviso aumento di velocità, altre ricongelandosi a gocce piuttosto grosse cadono comportandosi nel loro ulteriore ingrossamento, come la neve granulosa, con la sola differenza che non hanno nucleo bianco nel mezzo.

Alcuni dei fiocchetti più grossi, si trasformano per il subitaneo e talvolta solamente parziale liquefamento in un impasto quasi liquido così voluminoso che la resistenza opposta dall'atmosfera alla sua caduta, li appiattisce e li spezza in

proviene. Ciò è in relazione col fatto che la grandine quando cade voluminosa, si presenta spesso sotto forma di lastre irregolari.

Qualche rara volta mi accadde vedere, frammistata con altra di svariate forme e dimensioni, delle grandine abbastanza grossa, piuttosto piatta, e di forma rozzamente esagonale.

È evidente in questo caso, come essa provenga per ingrossamento, non già dalla neve granulosa, e nemmeno a falde composte di più stelluzze, ma da una stella sola.

(Continua).

Redattore Responsabile: CARLO LUIGI TORRIANI

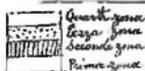
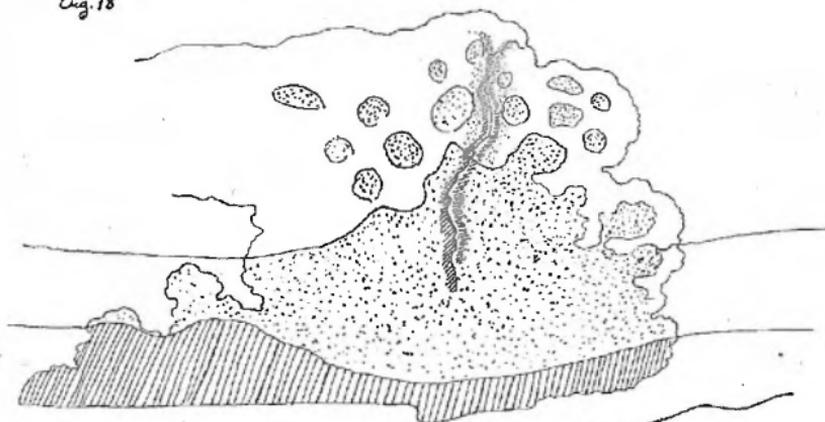
BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Quelle che per sorte vengono ad urtarsi ed impigliarsi, formano dei fiocchi di neve. Le stelle, che prima di urtarsi vicendevolmente vengono raggiunte da nuove masse d'aria umida salienti, incominciano un processo di imbottitura che, come abbiamo già visto parlando della neve, le rende spesse, pesanti, e di struttura granulare. Così a seconda della sorte subita dall'inizio la neve potrà essere a fiocchi o granulosa, ad ogni modo foggiate sotto svariatissime forme. Allora, per la stessa proprietà che separa il grano dalla pula nel ventilabro, per la sua pesantezza la neve granulosa si separa dai fiocchi di neve,

cui la temperatura è superiore allo zero, l'ingrossamento della grandine così formata continua ancora, perchè il velo d'acqua che attorno ad essa si va continuamente depositando, vi si agghiaccia vitreo e trasparente a causa della bassissima temperatura che la massa conserva per la rapidità della sua caduta. Ne risulta quella forma caratteristica di grandine sferica o quasi, bianca nel centro e trasparente alla superficie.

Ma più varia ed importante, nello studio della formazione della grande (specialmente se voluminosa) è la sorte dei fiocchi di neve, che per la loro iniziale leggerezza, peregrinano per

Fig. 18



ingrossamento e deformazione nella zona protetta dalle correnti elettriche

anche quando non ha origine separata, ed incomincia a cadere con una certa velocità. Per quanto possa essere ad intervalli rallentata nella caduta, dall'incontro con masse d'aria umida salienti, il suo periodo d'ingrossamento non è molto lungo. La sua imbottitura di brina, di mano in mano che essa scende, si comporta come un ostacolo che incontra della nebbia nella quale il freddo diminuisce col diminuire dell'altezza che lo separa dal suolo, e nella quale (a parità di tempo) cresce la quantità di nebbia incontrata, per l'aumento della sua velocità. Così, come si è spiegato nella formazione della brina, il nucleo centrale sarà quasi molle, mentre alla superficie si farà di mano in mano più compatto. Scesi poi ad un'altezza in

un lungo periodo di tempo nelle alte zone del temporale, prima di risolversi e precipitare decisamente (Fig. 17).

Di questi fiocchi di neve, alcuni sono destinati a scendere indisturbati, sciogliersi in pioggia ad un certo livello, e cadere a goccioloni. Quelli invece che per loro sorte vengono ad essere incontrati da successive bolle d'aria umida in preda ad un forte moto di salita vengono risolti fino al punto in cui le bolle d'aria umida vengono di nuovo risollevate. Durante tutto questo periodo di palleggiamento la loro struttura si fa più spessa e voluminosa per continuo deposito di umidità attorno ad essi. Il moto relativo di essi rispetto alla nebbia che li circonda (sia

**Diversità di comportamento della neve  
formatasi-origine della grandine.**

La sorte di tali stelluzze è molto varia e complessa, molte di esse ricacciate sempre più

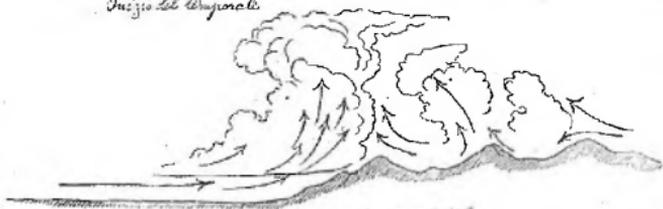
distanti dal loro punto di formazione e sparpagliate in mezzo ad un'atmosfera libera e serena, la velano per un pò di tempo leggermente col loro sciame diafano, finiscono per essere a poco riassorbite dall'aria asciutta in cui sono sospese.

*Fig. 16*

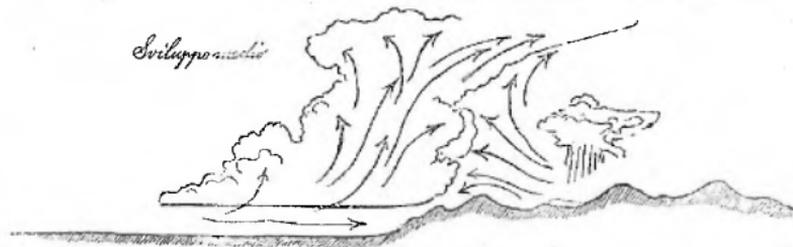
*Prima formazione delle cubi*



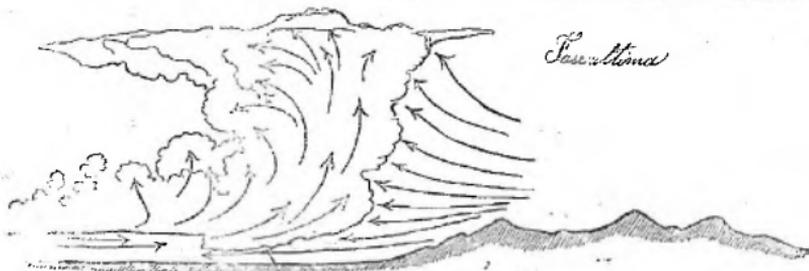
*Inizio del temporale*



*Sviluppamento*



*Fase ultima*



# OSSERVAZIONI SULLE NUBI

ING. CAMILLO GALIZZI

(Continuazione vedi *man. preced.*)

Ad ogni modo il veicolo che rende la scarica più facile e ne definisce la via di trasmissione è costituito dalla massa d'aria umida salienti, che accrescono con la loro umidità la conduttività dell'aria. Il fatto interessa, perchè fa subito notare come la violenza del temporale con l'incalzarsi tumultuoso delle bolle d'aria umida elevantesi e la frequenza delle scariche siano fatti il primo causa del secondo e dell'importanza di ciò si vedrà fra breve.

## Modo di elevarsi e condensarsi delle singole bolle.

Ed ora esaminiamo la sorte delle singole bolle che si formano nel centro della base del temporale. Le più umide, e dotate di temperatura più elevata sono per una doppia causa più leggere e destinate ad innalzarsi con maggiore rapidità. Per il tempo necessario, sia al raffreddamento come all'espansione, potranno arrivare ad altezze in cui la temperatura normale dell'aria è di zero gradi ed anche meno, eppure esse si conserveranno ancora di alcuni gradi sopra. Se ad esempio, in quella giornata ed ora, ed in quella latitudine, nell'atmosfera la temperatura dello zero corrisponde ad un'altezza di tremila metri dal suolo, alcune bolle potranno raggiungere, per le cause sopradette, altezze alquanto superiori prima che la temperatura del loro centro abbia avuto il tempo di scendere allo zero. E nella più favorevole ipotesi a quell'altezza si avrà soltanto l'inizio del congelamento, e prima che tale congelamento si sia completato la bolla, per il suo veloce moto di salita, avrà potuto raggiungere una ulteriore maggiore altezza.

Ma altra causa della più elevata temperatura che possiedono le bolle d'aria umida, in confronto a quella dell'atmosfera che le circonda, è dovuta al fenomeno della continua condensazione della massa interna di esse.

L'aria umida che sale per la sua continuata espansione e conseguente continuato raffreddamento, subisce in modo continuo, dopo quella

iniziale, successive condensazioni del vapore che contiene. Il passaggio di stato dell'acqua da aeriforme a liquido, sprigiona calore. Tale calore viene naturalmente assorbito dalla massa d'aria in mezzo alla quale si produce cagionando (se si fa eccezione di eventuali parziali trasformazioni) un continuo e graduale ritardo nell'abbassamento di temperatura, che essa dovrebbe subire mentre si innalza. Perciò, se l'abbassamento di temperatura dell'aria per ogni mille metri di altezza fosse di cinque gradi, una massa umida che sale a grande velocità condensandosi potrebbe, ad esempio, raffreddarsi anche soltanto di due, perciò con un ritardo di tre gradi per ogni mille metri e produrre così, in un dislivello di cinquemila metri una differenza di quindi gradi.

Aggiungasi che le scariche elettriche come venne già dedotto, scelgono come via che offre minore resistenza quella ove l'aria è più umida, ossia ove maggiormente si preesistono le bolle di aria umida. È perciò in mezzo ad esse che le scariche abbandonano il calore da loro prodotto. Questo fatto dovrebbe, secondo me, essere considerato in modo speciale, perchè potrebbe in moltissimi casi spiegare sbalzi di temperatura, per ora almeno ancora inspiegabili.

Per tutte queste cause, e forse anche per altre, avverrà che nella gran massa d'aria più elevata del temporale con un'atmosfera alla temperatura di 20 o 25 gradi, ed anche più bassa, ingombra di un fittissimo sfarfallio di fiocchi di neve verranno frequentemente a frammischinarsi come oasi una gran quantità di bolle d'aria alla temperatura sopra lo zero o di poco inferiore composte di goccioline, molte delle quali ancora completamente liquide (Fig. 18).

Ma per ogni bolla avverrà che, arrivata essa al suo punto di congelamento, il suo spoglio si rasformerà in un sciame di minutissime stelle di neve sparpagliate dalla tendenza all'espansione che la massa d'aria umida conserva, anzi accresce specialmente in prossimità della sua massima altezza raggiungibile.

## PREMI

### ai bimbi dell'Alto Adige

---

Anche quest'anno, seguendo la bella consuetudine degli anni passati, la nostra Sezione ha voluto attestare la propria simpatia, sincera e disinteressata, per le popolazioni alto-atesine, col mettere a disposizione al Comune di Tires, dal quale dipende territorialmente il Rifugio Bergamo, un certo numero di premi, da distribuirsi fra gli alunni più meritevoli per disciplina, profitto e sentimenti di italianità. Con questi premi la nostra Sezione intende perseguire i suoi scopi di sana propaganda patriottica e nello stesso tempo, data la forma assunta quest'anno dai premi cioè quella di libretti di risparmio, vuole indirizzare i piccoli verso l'idea e la pratica del risparmio, nell'interesse loro privato e nell'interesse generale della società.

Diamo qui sotto la lettera di ringraziamento del Commissario prefettizio e l'elenco dei premiati. Intanto esprimiamo l'augurio che i soci nostri vogliano generosamente concorrere perchè la bella consuetudine diventi, negli anni venturi una vera tradizione di gentilezza e di fraternità, che costringa anche i più diffidenti e restii *laudatores temporis acti* a benedire noi e il giorno in cui le nostre Armi restituirono quelle impervie regioni alla Madre Patria.

## COMUNE DI TIRES

Prov. BOLZANO

2 Luglio 1928 - Anno VI

*Alla Sezione del*

CLUB ALPINO ITALIANO

BERGAMO

*Richiamandomi alla lettera dei 31 - 1928 A. 6, inviata al sig. Tschager Francesco di qui, rimetto allegata la lista nominativa dei piccoli beneficiati nel mentre porgo ancora a nome mio e di essi i più vivi e sentiti ringraziamenti per la munifica elargizione. Sulla cerimonia di consegna ebbi ad inviare a suo tempo copia del giornale « La Provincia di Bolzano ».*

*Con molti ossequi e la massima osservanza.*

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

*Gli scolari beneficiati del libretto della cassa di Risparmio (di L. 30) sono i seguenti:*

- |                   |        |                                    |
|-------------------|--------|------------------------------------|
| I.                | Classe | - Schroffenegger Luigla di Luigi.  |
| »                 | »      | - Dalvai Enrica di Enrico.         |
| »                 | »      | - Antholzer Francesco di Luigi.    |
| II.               | »      | - Lunger Valentino di Giovanni.    |
| »                 | »      | - Weissenegger Frida di Cristiano. |
| »                 | »      | - Pattis Elisabetta di Giorno.     |
| II <sup>1</sup> . | »      | - Obkircher Agata di Maria.        |
| IV.               | »      | - Resch Luigi di Giuseppe.         |
| V.                | »      | - Vielder Antonio fu Giuseppe.     |
| »                 | »      | - Robatscher Agnese di Luigi.      |
| »                 | »      | - Schönauer Giuseppe di Giovanni.  |
| VI.               | »      | - Pedoth Gertrude di Luigi.        |

crede derivante da Bekkos, divinità antichissima, figurata col corpo mezzo umano e mezzo caprino, alla quale gli antichissimi abitanti delle valli circostanti, pare avessero eretto un altare sulla sommità del monte.

Scendemmo per la stessa strada, percorsa pel salire e percorremmo un pezzo della valle delle Meraviglie, occupata da un lago omonimo; la valle è così chiamata perchè su alcune rocce trovansi antichissime sculture, che scienziati di molte nazioni vennero a studiare.

In circa due ore e mezza eravamo di ritorno al nostro accampamento.

#### Monte Clopier, m. 3045.

Le prime luci dell'aurora, del giorno dopo, ci trovavano pronti.

Passando vicino al lago Nero ci dirigemmo verso i piedi del Clopier dove stendesi il piccolo ghiacciaio omonimo, e poi per un canalino sul versante Est in circa cinque ore ci portammo in vetta; purtroppo il tempo ci fece uno scherzo e ci mandò dei grossi nuvoloni dal Piemonte cosicchè godemmo bella vista solamente dal versante Sud. Questo monte che dalla parete Est non presenta eccessive difficoltà, ha negli altri versanti delle vie molto interessanti dal lato alpinistico e dalla parete Nord-Ovest si presenta come una arditissima piramide.

#### Monte Ciamincias, m. 2913.

Dalla Valmasca, passati nella valle di S. Grato ove trovasi pure il rifugio Nizza del C.A.F.; piantammo l'accampamento presso S. Grato.

All'alba del 17 luglio passando vicino al Lago d'Antier salimmo per la parete Ovest al M. Ciamincias m. 2913 passando per una conca in cui erano due laghetti, e avvistammo anche alcuni camosci.

Al ritorno passammo nei pressi del rifugio Nizza e ci accampammo poco distanti dallo stesso.

#### Monte Gelàs, m. 3143.

Il giorno dopo con una bellissima giornata, passando vicino al Lago Lungo m. 2554, ancora tutto gelato, salimmo al Balcone dei Gelàs, così chiamato, per la vista che da esso si gode, e scorgemmo ancora numerosi camosci della riserva Reale, e dopo breve sosta, in pochi ci accingemmo alla conquista della vetta.

Dopo d'aver fatto numerosi gradini sulla neve di un ghiacciaio, prendemmo per un canalino ripidissimo della parete Est, e dopo aver scalinato per mezz'ora, salendo poi per cresta giungemmo in

Il monte che è un punto culminante dello spartiacque delle Alpi Marittime, domina la Val Vesubia.

Il nome di Gelàs in vesubiese significa regioni ghiacciate, ghiacciai, e come appunto una curiosa leggenda al riguardo.

Un tempo quelle cime erano verdeggianti di pascoli ubertosi ed abitate da tre vergini sorelle, incomparabilmente belle. Un giorno, gli uomini di Entraque, vollero esercitare il loro potere su di esse, ed allora sparvero d'un subito, e la montagna si coprì di nevi perenni.

Scendendo per la parete Ovest giungemmo a Madonna delle Finestre in 3 ore.

FRANCO EYNARD

S. U. C. A. I. - Bergamo



*Soci, affrettatevi a versare la quota d'associazione*  
1928.

destra per 5 metri. Si supera quindi uno spigolo (naso) salendone la faccia destra per circa 10 metri (Via Jori) ed attraversandolo verso sinistra all'altezza dello spuntone del Riss il quale però non si raggiunge. Continuando a salire si arriva

nel fondo del canalino dove si perviene anche per mezzo della Winkler riss.

Tra il Winkler riss ed il Naso c'è la via Winkler che sale una parete esposta sino allo stesso fondo del canalino.

## Su e giù per le Alpi Marittime

Circostanze speciali mi condussero quest'anno a visitare una buona parte di queste Alpi, che pur essendo belle ed interessanti dal lato alpinistico, sono così poco conosciute ed a torto molto meno frequentate delle altre nostre cattedre alpine.

Oso sperare che queste mie modeste note, servano a quel socio che trovandosi da queste parti abbia desiderio di conoscere queste montagne.

### Monte Santa Maria, m. 2739

Mercoledì 11 Luglio 1928.

Partiti al mattino di buon'ora dal piccolo paese di S. Maria Maddalena, che trovasi a circa 3 ore da S. Dalmazzo di Tenda, in Valmasca, giungemmo in tre ore sul M. Paracuerta, m. 2385, da cui proseguimmo, divisi in due comitive verso la vetta del S. Maria. La prima comitiva, seguendo la cresta Est, ebbe a superare non poche difficoltà, giungendo in vetta in circa tre ore, e non è questa la via più consigliabile. La seconda comitiva invece, entrando in una bella conca, nella quale un limpido laghetto rifletteva le innumerevoli macchie di neve, si portò fin sotto alla punta sulla quale arrivò felicemente in circa 2 ore salendo per un canalino con l'aiuto di corde.

Dalla vetta di questo monte si gode un bellissimo panorama, sui monti circostanti, che quest'anno sono ancora

coperti di molta neve, e su una serie numerosa di laghetti pittoreschi, di varia grandezza, di cui sarebbe ora troppo lungo ricordare i nomi.

Il nome di questo monte, spicca fra le designazioni più o meno sinistre delle località circostanti, e pare sia dovuta ad una attenzione del clero, che ribattezzò l'altura, sulla quale, malgrado il buon pascolo, non voleva più recarsi nessuno, credendola maledetta dopo il soggiorno dei Saraceni.

Dalla vetta seguendo la cresta Ovest scendemmo in circa due ore al Lago Superiore del Basto, fratello maggiore di altri due bei laghi presso i quali verrà inaugurato verso la fine di questo mese un rifugio della Sezione Alpi Marittime del nostro Sodalizio.

### Monte Bego, m. 2875

Partiti alle 5 del mattino del 13 luglio, dal nostro accampamento, presso il Lago del Basto a m. 2335, dopo aver fatto un piccolo passo fra il M. Bego ed il M. Capelet, iniziammo la salita dal versante Nord-Ovest, per un canale comodo ed in buona parte sulla neve.

Raggiungemmo facilmente la vetta in meno di quattro ore, e data la bella giornata, godemmo di una bellissima vista, e se l'orizzonte fosse stato più limpido avremmo scorto il mare.

Il nome di questo monte, che i valigiani pronunciano piuttosto Begho, si

Dopo si infila un canalino di circa 10 metri per raggiungere un terrazzino cui seguono 20 metri di facile salita, fino a portarsi in un altro canalino più largo, il quale si restringe per formare uno strapiombo con facili appigli. Segue un ampio canale che porta alla forcella da cui due terrazzini verso sinistra di chi sale fanno pervenire al terrazzino S. O. S. A. T.

Da questo con agevole arrampicata per parete S. S. O. si arriva sulla vetta della Winkler (ore 2 dall'attacco).

Discesa a corda doppia al terrazzino S. O. S. A. T. e quindi facilmente scendere ancora alla sella per percorrere sotto questa cengia che circonda la Winkler a N. O., fino a portarsi davanti alla Stabeler. Con corda doppia scendere nell'intaglio sino al punto ove le pareti delle due torri si avvicinano con un pianerottolo della Stabeler. Passo esposto sul vuoto ma sicuro ore 2.30. Si sale la Stabeler lungo una placa scarsa di appigli (2 metri) cui sovrasta un camino di tre metri per arrivare ad un sasso che ostruisce il camino ed oltre al quale un chiodo può assicurare la cordata.

Da qui un camino di 8 metri a strapiombo porta ad un pianerottolo scheggiato a destra della vetta.

Dopo pochi metri a sinistra sulla spalla facile ad ampi gradini si raggiunge un gendarme che si sorpassa attraverso la fessura tra esso e la parete; quindi una cengia piana di 5 metri cui segue un camino. Salendo ora una parete di 10 metri si perviene ad una forcella da cui direttamente per 10 metri leggermente obliqui a sinistra si arriva sulla vetta della Stabeler. Ore 1 dall'intaglio, ore 3 e mezza dall'attacco.

Discesa di nuovo al gendarme dal quale abbassandosi poco si arriva ad una facile cengia, che costeggia a N. la

Stabeler sino al colletto tra la Stabeler e la Delago. Meno di un'ora dalla vetta. Ore 4 e mezza dall'attacco.

Si sale la Delago lungo una parete dritta, per poi obliquare a sinistra (12 metri) sino al gradino sotto il Pichl riss.

Si volge a destra per scavalcare un naso che porta di nuovo a sinistra per salire nella fessura sino ad uno spuntone sul quale si monta in piedi.

Il resto della fessura è difficile ed esposto, ed è superabile con sforzi di adesione. La fessura porta sulla vetta della Delago ed anziché all'esterno si può salire internamente penetrando in essa all'altezza dello spuntone spostandosi poco più di un metro nell'interno e quindi salire per adesione fra le due pareti strettissime al punto però da lasciare passare soltanto persone snelle.

Ore 1 e mezza dal colletto della Stabeler. Ore 6 dall'attacco della Winkler.

Discesa verso S. O. con una corda doppia di 22 metri lungo un canalino. Quindi una piccola cengia che volge a est porta ad infilare il camino del Diavolo che si scende facilmente per adesione fino ad un ripiano di un canale ghiaioso.

Una seconda corda doppia di 18 metri arriva alla ampia cengia verso est donde si riprende la discesa lungo il largo Olatter camino percorribile con corda doppia assicurata ad un blocco quadrangolare. Quindi sempre nel camino con altre due corde doppie si arriva alla base. Ore 1 e mezza dalla vetta complessivamente ore 7 circa, per una cordata di 4 individui, compreso comodi riposi. Generalmente una cordata di 2 individui impiega circa 3 ore ed anche meno.

D. GIULIO CESARENI.

Nota 1. - Il Winkler riss si può evitare abbandonando le basi e continuando la cengia verso

nè agli Avanguardisti, nè ai Sucaini; in altre parole coloro che, o per pigrizia individuale, o per vano timore delle famiglie, non essendo pensabili ragioni politiche si sottraggono alle organizzazioni giovanili e non sono quindi gli individui che possano spontaneamente mantenere in vita il nostro turismo, per il quale non occorrono delle tempore eccezionali, sta bene, ma occorrono sempre individui attivi e di buona volontà.

Con opportuni accordi tra gli organizzatori del turismo ed i dirigenti della S.U.C.A.I., dei Balilla e degli Avanguardisti, sarebbe facile dare nuovo impulso all'attività turistica delle scolaresche; ma purtroppo manca ogni contatto, ognuno lavora per conto proprio, quasi timoroso di interferenze che possano pregiudicare la sua autorità assoluta nel suo campo.

Così stando le cose, è più che spiegabile e giustificabile la decisione, in cui sono venuti i volenterosi che tennero finora in vita il turismo scolastico bergamasco, di lasciare per l'avvenire libero il campo a nuove energie; facciano altri con migliore volontà, se sarà possibile, e con maggiore attività ed autorità. Chi ha lavorato finora, non da altro spinto che da un vivo amore per la montagna e da un senso profondo di simpatia per tanta gioventù bisognosa di moto e di aria libera, non si ritirerà sotto la tenda, ma continuerà la sua opera di persuasione e di propaganda, direttamente, se la sua cooperazione sarà richiesta, indirettamente, se sarà ignorato dai nuovi organizzatori che, speriamo, vorranno sobbarcarsi al compito gradito sì ma non trascurabile.

A costoro i più fervidi auguri di ottimo successo; agli organizzatori che sgombrano il campo l'espressione della più viva riconoscenza ed il più caloroso saluto, a nome di quanti ne

apprezzarono l'opera e lo spirito di sacrificio; ai fedeli tutti del turismo e a quanti ne seguirono fin qui benevolmente le sommarie note, prima di deporre definitivamente la penna, manda il suo saluto deferente e cordiale.

*P' ultima reclusa.*



### APPUNTI PRESI DURANTE UNA TRAVERSATA delle Torri di Vaolet



Si allestisce la cordata sotto la Stabeler, quindi ci si porta nel canale tra la Winkler e la Stabeler prima con facile traversata, e poi salendo obliquamente per pochi metri, sino al bordo sinistro or. del canale salendo una paretina con buoni appigli (30 metri), per raggiungere verso destra un cengione pianeggiante che si restringe (10 metri esposti).

Così si arriva alla base del Winkler-Riss che è una specie di fessura strapiombante in due punti. Il Riss si attacca dopo 5 metri dalla base e si vince tenendosi col braccio e gamba sinistri nella fessura, aiutandosi col piede destro su una piccola sporgenza della sponda sinistra (per chi sale) cui si volta la schiena, per superare il primo strapiombo.

È d'aiuto un appiglio nel fondo della umida fessura. Per adesione e per sospensione si supera poi uno spuntone, in alto, quindi a destra per un metro, onde accollarsi nel fondo di un canalino che dopo tre metri presenta un ripiano dove con un chiodo si può assicurare la cordata.

Il Riss deve dai primi essere salito senza interruzioni e di un sol fiato per evitare stanchezza delle braccia (un'ora dall'attacco). (Vedi nota 1 in calce).

della gita, insegnanti e padri di famiglia ai quali l'abituale intervento conferisce una certa autorità, stanno con gli occhi aperti, richiamano all'ordine, riconducono le pecorelle, smarrite fra i cespugli, sul retto sentiero battuto da tutti. E le pecorelle, che sono talora pecore nere, e magari rognose, brontolano, si astengono dalle gite successive, fanno propaganda contraria, promettendo magari gite divertenti, senza seccature di genitori e di professori. E così può capitare di vedere anche oggi, a Bergamo e altrove, languire e spegnersi il turismo scolastico, mentre fioriscono le gite studentesche, organizzate da studenti, senza controllo nè di scuola nè di famiglia; dove la libertà non ha altro limite all'infuori dell'inflessibile orario delle strade ferrate. Nulla, se non un'opera di sana persuasione, può tentare la scuola contro queste organizzazioni non riconosciute, che vivono in margine all'ambiente scolastico; ma francamente non sappiamo con quanta tranquillità le famiglie possano affidare i loro figliuoli e le loro figliuole agli imberbi organizzatori.

Anche lo sport, quello del calcio in modo speciale, è nemico del turismo; ma non lo ricorderei neanche, se non mi sembrasse, per lo meno buffo che possa assorbire, oltre alla azione dei giocatori, anche quella di tanta gioventù la cui attività sportiva non va al di là della lettura di gazzette sportive e delle vociferazioni clamorose per incoraggiare gli amici e terrorizzare i nemici, non escluso, quando le cose vanno male, l'arbitro.

Ho voluto trattenermi alquanto su queste cause di carattere personale, perchè, appunto essendo tali, si dovrebbero facilmente eliminare con un po' di buona volontà. Sorvolo invece sulle cause di ordine naturale, cause metereologiche,

quali nebbie, piogge, nevi, venti, che non dovrebbero davvero influire su quanti amano la montagna, tanto più che *quod differtur non aufertur*, ciò che viene differito, non vien tolto; ma purtroppo il tempaccio è talora così ostinatamente persistente da far perdere ogni entusiasmo di organizzatori e di gitanti. Trascuro le noiose coincidenze involontarie con feste e festicciole, benefiche o scolastiche; con le conferenze ed i concerti culturali; cose tutte che, o fanno rimandare gite già combinate, o vi sottraggono probabili partecipanti.

Bisognerà invece intrattenersi un pochino sulle cause derivanti dai criteri e dalle norme che regolano oggi anche l'attività sportiva dei cittadini.

Intanto Balilla ed Avanguardisti, inquadrati nelle loro coorti, devono sottostare ad una loro rigida disciplina; e poichè le adunate si fanno nei giorni festivi, gli unici di cui possa servirsi anche il turismo scolastico, ne viene di conseguenza che nè Balilla nè Avanguardisti possano, in via normale, alimentare il turismo. Inoltre mirando l'O. N. B. ad assorbire ogni alunno, secondo il desiderio più volte espresso dal Ministro della P. I. con la formula « tanti scoiari, tanti Balilla » mancheranno assolutamente, o prima o poi, gli elementi per un turismo puramente scolastico. D'altra parte la S.U.C.A.I. ha ottenuto di avocare a se stessa l'organizzazione alpinistica degli studenti medi ed universitari; e li inquadra direi, militarmente, con ordini recisi e perentori, minacciando provvedimenti a carico di chi si astiene dalle manifestazioni turistiche che essa organizza; sono quindi altri elementi, i migliori, sottratti al turismo scolastico. A questo, in ultima analisi, non resterebbero che i liberi, chiamiamoli così: coloro cioè che non appartengono nè ai Balilla,

Infatti l'elemento *studenti* nelle ultime gite andava continuamente scemando: negativi il liceo classico e scientifico; quasi completamente negativi il ginnasio l'istituto tecnico superiore, l'istituto magistrale; scarsi i rappresentanti dell'istituto tecnico inferiore: un po' più numerosi, ma non molto, gli alunni delle complementari: molto più numerosi, in proporzione, gli alunni delle scuole serali e talora quelli delle elementari: i parenti, gli amici degli alunni, gli insegnanti. Ora agli organizzatori del turismo tornò sempre gradita la presenza dei parenti, gli amici degli alunni, e più ancora quella degli ex alunni; ma non avrebbero mai pensato di dover organizzare delle gite quasi esclusivamente per essi: scemando continuamente l'intervento degli alunni, non v'è più ragione di organizzare il turismo scolastico: per le altre comitive di gitanti non mancano davvero a Bergamo gli organizzatori.

\* \* \*

Chi volesse ricercare le cause di queste sfacelo, si troverebbe davanti ad un problema certo assai complesso; perchè a mio modo di vedere, alcune risalgono alle persone, altre sono di ordine naturale, altre infine dipendono dai criteri e dalle norme che regolano le varie attività, non esclusa l'attività sportiva.

Innanzitutto: il disinteressamento assoluto di quasi tutti i capi di istituto, disinteressamento contrastante fra l'altro con precisi inviti di circolari ministeriali raccomandanti lo sviluppo del turismo; qualche capo va più in là e, mentre ostacola il turismo col pretesto che è fonte di disordine e di indisciplina nella scuola, e causa di mancanza di rispetto verso il corpo insegnante!!! (e tutti sanno come questo sia l'opposto della realtà),

dà magari tutto il suo appoggio alle manifestazioni e gare atletiche, che richiedono maggiore applicazione e quindi maggiore perdita di tempo, anche quando sono organizzate - ognuno può vedere con quanta opportunità - proprio alla vigilia della chiusura dell'anno scolastico, con quale vantaggio didattico sanno insegnanti, genitori ed alunni. In secondo luogo il disinteressamento della massima parte degli insegnanti o addirittura l'azione contraria di qualcuno di essi; sia di chi, non sapendo gustare la sana gioia del vuoto e della vita all'aperto, ne dissuade anche gli altri; sia di chi vuole forse monopolizzare per se stesso ogni manifestazione turistica dei propri alunni, a detrimento della organizzazione delle manifestazioni collettive. Il terzo ostacolo, che è forse il più grave, è l'insofferenza di disciplina da parte di molti alunni. Io non intendo ricercare le cause profonde di questo fenomeno che farebbe in pieno contrasto con le direttive del Governo e con lo spirito dei nuovi tempi; mi limito a notarlo, perchè sono convinto che questa insofferenza di disciplina è una delle cause, forse la più grave, dello sbandamento del turismo scolastico. L'escursionismo in montagna, che dovrebbe allenare il corpo ed affinare l'animo per prepararli alle più pure gioie ideali dell'alpinismo vero e proprio, per taluni dovrebbe essere invece l'occasione di passatempi e godimenti sensuali, lungi dall'occhio vigile dei genitori e di qualsiasi altro... rompitasche. Si dimentica che l'escursionismo è stato creato contro l'abuso dell'alcool; si devia volentieri dalla strada, attraverso ai boschetti, in dolce compagnia: sarebbe tanto piacevole l'intrattenersi in teneri colloqui, lo scambiarsi qualche carezza, qualche bacio, qualche abbraccio timido e furtivo!.. nulla di male, si sa; ma i responsabili



# Club Alpino Italiano

Sezione di Bergamo

Piazza Dante, 4 (Palazzo Camerale)

## BOLLETTINO MENSILE

**SOMMARIO:** 1. Turismo Scolastico — 2. Appunti presi durante una traversata delle Torri di Vaiolet — 3. Su e giù per le Alpi Marittime — 4. Premi ai bimbi dell'Alto Adige — 5. Osservazioni sulle nubi.

### TURISMO SCOLASTICO

#### EPICEDIO

*Sunt lacrymae rerum!* Anche il turismo scolastico bergamasco, che tanto bene aveva fatto agli alunni, costretti per lunghe settimane all'aria chiusa delle aule scolastiche e all'opprimente lavoro curvi sui libri di studio; che tante soddisfazioni aveva dato agli organizzatori, con le sue numerose schiere di giovinette vivaci, irrequiete, chiasose, ma ubbidienti e disciplinate, non aduggiate dalla punteggiatura di qualche cranio pelato e di parecchie chiome grige, anche il nostro turismo scolastico ha seguito la dolorosa vicenda di tante cose belle e buone: è decaduto. Ha vissuto questi ultimi mesi di una vita stentata e grama, e possiamo considerarlo oramai trapassato.

Non già che sia mancato completamente il numero nelle due ultime gite, effettuate una il 5 febbraio nei dintorni

di Dossena (al monte Castello, meta ultima, giunsero tre o quattro campioni in tutto) con l'intervento di un centinaio di gitanti — esattamente novantanove; l'altra il 18 marzo a S. Giovanni delle Formiche, raccogliendo nonostante il tempo incerto e la stagione rigida, ottantacinque partecipanti; neppure può dirsi che sia mancato il buonumore, ravvivato, specialmente nella gita a Dossena, dai numerosi capitomboli degli sciatori più o meno provetti; ma una certa eterogeneità di elementi, troppo marcata dalla suddivisione in gruppi e gruppetti — chiostri chiusi ad ogni intervento estraneo —; ma il desiderio evidente di volersi sottrarre ad ogni controllo delle persone responsabili; ma qualche grossolanità di tratto e di parola davano troppo chiara l'impressione che non si trattasse più — soprattutto nella gita a S. Giovanni delle Formiche — del disciplinato, anche nella sua scapigliatura, turismo scolastico, ma di una delle tante gite turistiche che possono essere organizzate da qualsiasi società sportiva.



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI BERGAMO



### SETTIMANA ALPINA NELL' ORTLER - CEVEDALE

18-24 Agosto 1928

#### 18 Agosto 1928

Partenza ore 6 con le FF. SS. per Lecco e Tirano.

Colazione - In autocorriera a Bormio e P. Stelvio.

Cena e pernottamento a Sottostelvio.

#### 19 Agosto

Pel sentiero dei tre ghiacciai al Rifugio Bergl - e salita al Rifugio Payer.

Cena e pernottamento.

#### 20 Agosto

Salita al P. Ortler (m. 3902) discesa al Rif. Payer, indi a Sulden.

#### 21 Agosto

Com. A. - Salita alla Capanna Città di Milano. - Cena e pernottamento.

Com. B. - Salita fac. alla Cima Vertana - Discesa a Sulden.

#### 22 Agosto

Com. A. - Salita alla Königspitze - Discesa alla Capanna Gianni Casati al P. Cevedale.

Com. B. - Salita al Rifugio Città di Milano e Rifugio Gianni Casati al Passo Cevedale. Cena e pernottamento.

#### 23 Agosto

Com. A. - Salita al Monte Cevedale (m. 3778). Discesa per Passo della Forcola al Rif. Cevedale a Peio.

Com. B. - Dalla Cap. G. Casati per il Passo della Forcola al Rifugio Cevedale, riunendosi ivi alla Com. A.

#### 24 Agosto

Da Peio a Bergamo pel P. Tonale - Edolo - Rovato.

Le comitive saranno accompagnate da guide patentate.

*Indispensabili per le ascensioni:* - Equipaggiamento d'alta montagna - occhiali, piccozza, guanti, ramponi ecc.

*Documenti* - Carta d'identità. Tessera del C.A.I.

*Direttore di Gita*

CONTE AVV. G. F. ALBANI

\*\*

*Le iscrizioni si ricevono presso la Sede.*

*Per quanti intendessero partecipare alla gita lasciando di effettuare le varie ascensioni, il percorso si presenta turisticamente interessantissimo, comodo e senza nessuna difficoltà.*

*Per ogni informazione rivolgersi al direttore di gita.*

# Nuovo Albergo Orobia

Castione della Presolana  
aperto tutto l'anno

Confort moderno  
Telefono - Riscaldamento  
Garage

CONDUTTORE  
FINCO DIONISIO.

# Oreste Mecci

BERGAMO  
Via Borsuro, 2 — Telef 13-53

SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA  
TAILLEUR - FANTASIA

Speciali confezioni abiti  
da media ed alta montagna

## BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETA ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede: Piazza Dante — Indirizzo telegrafico BANGBERGAMO — Telefoni N. 17-98 e 18-01  
Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali  
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e di-  
sponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e  
documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine  
ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI GRANUOL. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - Presidente.  
Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - PeSENTI Ing. Mario - Premoli  
Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico - Borroni Rag. Carlo Consiglieri.

Notaio Leonardo Pellegrini, Segretario. — Gambirasi Avv. Antonio - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Valsecchi  
Dr. Cav. Piero Sodaci Effettivi.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, Direttore — Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, Vice Direttori

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su  
valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero  
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte  
le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commer-  
ciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti.  
Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Cassette-Forti.

## PASTICCERIA

### CAFFETTERIA

# Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

## UGO GELMINI

BERGAMO

Via Francesco Colleoni - Angolo Via del Mille  
Primo Piano



TUTTO PER  
TUTTI GLI SPORT

Maglieria - Valigeria

Telefonò N. 21-28

# BIRRA SERIATE

## S.A. Frat. <sup>lli</sup> VON WUNSTER

**Ditta G. Butta di A. Zaretti**

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

**Officina di Costruzione in ferro**

*Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.*

*Forniture complete per Fabbriche*

SALDATURE AUTOGENE

*Preventivi e disegni a richiesta*

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

**già - SALA BENINI**

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Portici del Sentierone - Tel. 60

*per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.*

**Corrispondente dell' ENIT,,**

*TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.*

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

## ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA  
DELLA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità: Plevi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce • Vermouth Bianco  
Vanigliato Enostella • Vini e Moscati Extra da bottiglia.*

## Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 500.000.000

### SEDE DI BERGAMO

*TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA*

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

### ALPINISTI !!!

LE MIGLICRI

CCLAZIONI FRELDE

si trovano presso la Fremiata Salemeria

**CESARE GHISALBERTI**

BERGAMO - XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

IL

**Dott. G. Limonta**

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e/ Gola : : : : :

☛ dalle ore 14 alle 16 ☛

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

### SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

Viale Vittorio Emanuele, 19 - BERGAMO - Telefono Num. 33

VETRI • CRISTALLI • SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

IL PIÙ ANTIGO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINGIA

Anno di Fondazione 1869

*Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo*

**BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO**

**Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.**

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.  
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA  
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE  
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE  
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO  
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA  
— OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N. —  
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONTOGGIO  
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVELTA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO  
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.  
TRESCORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA  
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

**Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio**

**Industria  
Ceraria**

*Luigi Bertorcinii*  
**BERGAMO**

Azzurizzistras: Via Broseta 35  
Stabilizzento : Via Maffei- 6-

CANDELE STEARICHE - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA  
NOTTE, marca « IREOS » - CORDOLO PER FONDERIA - CERA  
DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE  
- ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

*Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozoceriti - Cere d'api - Cere montane e  
Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaseline  
- Saponi già bucati per uso Industriale.*